

Lorigine Di Quasi Tutto Per Fare Una Torta Devi Prima Inventare Luniverso

L'origine di (quasi) tutto Per preparare una torta, devi prima inventare l'Universo EDIZIONI DEDALO

La domanda è antica come l'uomo: da dove veniamo? Da dove viene la Terra? Da dove viene l'Universo? Da dove viene... tutto? Attingendo a qualcosa come 13,7 miliardi di anni di storia dell'Universo, l'editor di «New Scientist» Graham Lawton e l'illustratrice Jennifer Daniel ci raccontano come tutto (o quasi) è cominciato. Complice una grafica chiara e accattivante, Lawton ci guida in un viaggio dalle origini ai giorni nostri, ripercorrendo le scoperte scientifiche che hanno cambiato la nostra visione del mondo e – perché no? – la nostra quotidianità. Si passa dall'infinitamente grande (cos'ha innescato il Big Bang?) all'infinitamente piccolo (perché ci sono tanti insetti sulla Terra?), dal sublime (il mistero delle emozioni umane) al triviale (come si forma la lanugine ombelicale?). Dopo tutto, come disse il leggendario Carl Sagan, «se vuoi preparare una torta da zero... devi prima inventare l'Universo!».

Introduzione di Giuseppe Montalenti Traduzione di Paola Fiorentini e Mario Migliucci Edizione integrale «Nel corso dello sviluppo della civiltà, l'uomo acquistò una posizione di predominio sulle creature compagne del regno animale, ma non contentandosi di una tale supremazia, prese a scavare un abisso tra la sua natura e la loro (...) Le ricerche di Charles Darwin e dei suoi collaboratori (...) posero fine a questa presunzione umana», ha scritto Freud. La grandezza e l'importanza de L'origine dell'uomo e la selezione sessuale appare chiaramente proprio oggi che l'uomo è impegnato nella ricerca di una nuova armonia con le leggi naturali. La grande opera che ha permesso all'uomo di riscoprirsi parte della Natura, «animale» tra gli altri animali. «Chi voglia decidere se l'uomo sia il discendente modificato di qualche forma preesistente, probabilmente dovrebbe prima appurare se egli muta, sia pure leggermente, nella struttura fisica e nelle facoltà mentali.» Charles Darwinnacque nel 1809 a Shrewsbury da una famiglia legata per tradizione professionale alle scienze naturali. Studiò medicina a Edimburgo e teologia a Cambridge, finché nel 1831, superando le resistenze del padre, riuscì a imbarcarsi come naturalista a bordo del Beagle per un viaggio durato cinque anni che costituì l'avvenimento più importante della sua formazione. Nel 1838 la lettura del Saggio sui principi della popolazione di Malthus gli fornì l'idea per quella teoria della «selezione naturale» che tanto peso avrebbe avuto sul pensiero scientifico e filosofico. Morì nel 1882. La Newton Compton ha pubblicato L'origine delle specie, L'origine dell'uomo e la selezione sessuale; L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali; Viaggio di un naturalista intorno al mondo e il volume unico L'origine delle specie, L'origine dell'uomo e altri scritti sull'evoluzione.

Un incredibile sito archeologico in Sudamerica, una straordinaria mappa del '500 che riproduce luoghi all'epoca sconosciuti. Da questo mistero reale, scaturisce un grande romanzo.» – Il secolo XIX

L'opera cinematografica è a tutti gli effetti un'opera d'arte. È un prodotto culturale, una forma di narrazione che merita – ed esige – di essere analizzata e valutata nella sua autonomia e non semplicemente con finalità di servizio, come “illustrazione” di altro. Ogni film è un racconto, che però non si limita alla semplice narrazione dei fatti, ma utilizza un linguaggio specifico che è parte del racconto stesso, con una sua grammatica, una sua sintassi e una sua storia. Se è vero quindi che i film hanno la capacità di rinnovare miti e riti, con questo libro si tenta di restituire i contenuti intellettuali e formali alla base di alcuni dei film più noti dell'ultimo decennio. Una ricerca tesa a far emergere i presupposti filosofici impliciti che hanno ispirato e mosso gli autori di queste opere. Non per spiegare i film, ma per aprire uno o più orizzonti che ne permettano una fruizione più ampia e approfondita. Una riflessione che prende quindi le mosse dal film, restituendo la ricca e complessa filigrana concettuale insita nell'opera, concedendo dunque la “parola ai film”.

Il primo romanzo di Javier Carretero, pubblicato nel 2013, fu scritto, come lo stesso autore confessa, non per essere pubblicato, ma per necessità. Quella stessa necessità che nasce dal nostro lo più intimo. È lì che la creatività dell'autore s'insinua, ne trae ispirazione, e va a violare, con In ogni luogo, le logiche e l'enfasi dei pensieri e dei ricordi custoditi nel nostro privato. Il racconto è quasi ininterrotto, e spesso l'emotività che sopraffà i protagonisti si ritrova rispettosamente rispecchiata nelle parole che privano la narrazione di un filo temporale logico, cosicché i codici si accavallano, per poi riprendere il loro ordine. In ogni luogo ci conduce quasi senza preavviso, in un universo scomodo, risultato di un'analisi psichica, andando a caccia dei nostri “conti in sospeso”, con chi è al nostro fianco, con chi non lo è più e con i sogni a cui non si è creduto abbastanza tanto da essere lasciati irrealizzati. Accade nel momento in cui la vita non va più come previsto, quando un triste contrattempo scombina i piani a lungo termine, della vita, per molto difesi e programmati, e tutto cambia all'improvviso, presentando i conti attraverso riflessioni che conducono al turbamento e a un'attenta e spietata introspezione. Lo fa con un linguaggio semplice, colloquiale, quasi nervoso, Javier, che permette di arrivare con un pizzico di magia, lì dritto al cuore e farsi perdonare, quanto di più emotivo vive il suo protagonista, quasi al di là della sua coscienza e volontà, in una spirale di ricordi ed emozioni che aprono le porte ad un affascinante viaggio attraverso il passato, il presente e il futuro, e alle loro implicite relazioni. Il protagonista, apatico di natura, e poco combattivo, si ritrova a dialogare e ad aprire il suo cuore (o solo sogna di farlo?) ad un inaspettato combattente, con le sembianze di un fragile girasole, che non ha mai smesso, e mai smetterà, di lottare per raggiungere

Memorie di un principe popolare: Francesco D'Ambrosio ambienta questo suo primo romanzo in Teodonia, uno Stato immaginario che drammaticamente riassume tutti gli orrori dell'ultimo conflitto mondiale. In questo Paese sottomesso a un regime dittatoriale subdolo e violento, un giovane deve affrontare prove difficilissime, scoprendo anche un doloroso segreto legato alle sue origini.

TEMPONAUTI Una nuova antologia tutta italiana che raccoglie il meglio della produzione nazionale di fantascienza, questa volta virata intorno a uno degli argomenti più appassionanti della science fiction: il viaggio nel tempo. Ma attenti: anche se il tema può sembrare difficile da affrontare in modo nuovo, di certo le interpretazioni che ne hanno dato gli autori che popolano questa antologia sono riuscite a farlo. Dunque lasciatevi sorprendere dalle buone idee, dal pathos, dall'avventura, dal senso del meraviglioso che traspira da ogni pagina di questa raccolta. Insomma, abbandonatevi alla magia della migliore fantascienza!

L'estrema letalità del COVID-19, nato in laboratorio, era nota alla Cina con largo anticipo. Anche in occidente qualcuno sapeva La

denuncia di due tra i più importanti ricercatori internazionali, coadiuvati da Paolo Barnard “È assai probabile che la virologa cinese Zheng-Li Shi avrebbe salvato innumerevoli vite, se solo avesse rivelato alla comunità scientifica di aver scoperto un’arma letale nel COVID-19.” Steven Quay “Perché insabbiamenti e depistaggi? Perché l’OMS ha mentito? E perché a causa di ciò milioni di persone sono dovute morire? Senza risposte a domande così drammatiche, la catastrofe della pandemia è destinata a ripetersi.” Angus Dalglish “C’è stato un complotto per attaccare i critici dell’origine naturale come complottisti.” “British Medical Journal”

In una ricostruzione inquietante, due tra i più importanti ricercatori internazionali svelano i letali segreti biologici del coronavirus, causa del COVID-19, che erano già noti ai virologi di Wuhan e ai loro amministratori politici nei primi giorni del contagio in Cina. Saranno poi coperti da un muro di reticenza e conflitti d’interesse, complici alcuni settori pubblici americani e gran parte dei media, anche scientifici. Steven Quay e Angus Dalglish sono stati coordinati da Paolo Barnard in una ricerca che fin dalle prime ore del disastro ha fatto emergere verità sempre più allarmanti. Il nuovo virus ha infatti caratteristiche di aggressività anomale ed estremamente patogene che sono state ottenute tramite tecniche di manipolazione genetica in laboratorio, per questo ammala e uccide in modi così devastanti. Se queste verità fossero venute fuori subito, sarebbero state prese misure ben più drastiche quando ancora i numeri della pandemia erano contenibili e si sarebbero salvate innumerevoli vite umane. Insabbiamenti sostenuti da interessi economici e politici, invece, hanno imposto una versione fasulla, che andava bene innanzitutto ai cinesi, ma anche agli americani che li avevano finanziati per condurre sperimentazioni genetiche scellerate e prive di adeguate misure di sicurezza. Le verità faticosamente venute alla luce ed esposte in questo libro possano servire a prevenire nuove catastrofi, che altrimenti saranno inevitabili, e a fornire una risposta al perché la scienza non abbia potuto almeno limitare questa immane tragedia.

[Copyright: 08109bac84a7662b773ed1d8de7de711](https://www.copyright.com/08109bac84a7662b773ed1d8de7de711)